

M C O E
 LIVSCVM
 SVIS
 MERCVRIO
 VSLM

IN cænobio quoq; ipso in lapide satis ornato in Gradibus Scalæ Albutiorum; qui hac ætate duabus per incuriam demptis literis Butij nominantur; monumentum elegantissimū visitur his Characteribus insculptū.

Albutii
 Butii,

P A L B V T I A

N V S

P R I M I T I V V S

A L B V T I A E

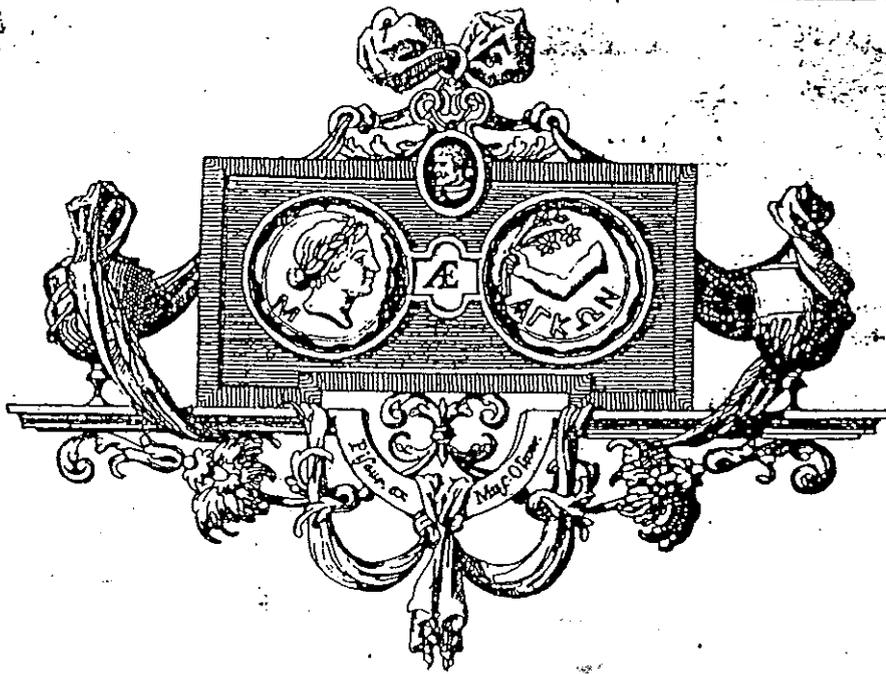
P I E N T I S S I

M A E

V F

COMMENTARIORUM
CYRIACI
ANCONITANI
NOVA FRAGMENTA

NOTIS ILLUSTRATA.



PISAURI M. DCC. LXIII.

IN ÆDIBUS GAVELLIIS. *Superiorum facultate.*

Ad Aedem S. Michaelis Brebianam, In marmorea basi.

155 (322)

I. O. M.
COELIVS BARO
VOTVM
SOL. L. M.

Ad pridie K. Febr. (323) ex Castellione venimus ad vetustum oppidum Seprium ab incolis dictum, ubi non pauca vetustatis suae vestigia conspiciuntur; sed undique longi temporis labe collapsa, soloque disiecta videntur.

Ad lapideam & vetustissimam basim.

156 (324)

IOVI O. T.
ET
DIIS. DEA
BVS. QVE
MASSELLIA. VALE
RIANA. VOTVM
S. L. M.

157 (325)

L. VELLIVS L. F.
VERINVS ET
LEVICIOR
LVCILIO VERO
PATRI ET MATRI
SEXTIAE MAIO
RI

158 (326)

BERICRI CENIONI VAL
ENTINI PONTIF
DECVRIA II. IX. OIII
M. MACRINI VALERIANI
CENTVRIA. XII.
L. SCRIPONI PETRONIANI
DECVRIA PR. LXXXIII
SALVI VITALIS SECVNDI
CENTVRIA PR.
CVRATORIB. ARI. III
CVLL. FABR. ET CENTON
CARI ANN. CXXXVII
CONCORDIAL. EORVM
L. PARIVS HERMES

Ad pridie K. Februarias venimus Tradatem veterem Mediol. vicum, ubi Petro (327) Pusterla viro nobile Augustale, regioque ejusdem loci patrono, una optimo suo cum genitore Johanne curante, favitanteque, pleraque suae veteritatis monumenta conspexi, & primum apud ipsam arcem:

[322] Hanc etiam ex Mazochio Gruterus pag. 3. 6. in *Ecclesia SS. Apostolorum collocat*. Sed Mazochius, ut modo diximus, non vidit. Aliam insuper inscriptionem huic agglutinavit, quam diversam esse existimaverunt tam Scaliger, ut in repetita Gruteri editione notatur, quam additamento a Muratorio iterum vulgata est pag. 3. 7. ex Schedis suis, & ex Gratiolio, in quo pag. 153. basi ipsius figura acri incisa habetur, ita ut dubitari non possit esse Gruterum, Scaligerumque sentisse de Misellia Valeriana hinc expungenda, sed Cyriacum rom in aperto ponit; non modo enim distinguit, sed duobus diversis in locis ea marmora vidit, *Brebia* nempe Coeli Baronis, & *Seprii* Maselliae Valerianae votum.

(323) Cyriacus quum trister de Brandae Cardioalla salute nuncios accepisset, Mediolanq Castellionem reversus est. Verum dum optimus senex cum morbo confabatur, vicina loca Cyriacus ad investigandas antiquitates invisebat. Profecto Cardinalis Branda die V. Februarii 1443. mortuus est.

[324] Dixi jam nos. 321. perperam hanc inscriptionem alteri votivae Coeli Baronis agglutinatum esse in Grutero pag. 3. 6.

[325] E Schedis *Barberinis missi N. V. Ab. Compagnonius* Muratorio, qui vulgavit pag. 1284. 7. Verum in iis Schedis, & *Besutii agri Mediolanensis* collocatur, quum ex Cyriaco constat exstitisse *Seprii*, & lineae aliter disponuntur, & mendose VERNIVS habetur pro VBRINVS. Errat tamen in sequenti linea tam Schedae Barberinae, quae habeant LEVICIOS, quam Cyriacus LEVICIOR.

(326) Ex Schedis Fratris Jucundi edidit Muratorius pag. 518. 4. apud quem eadem inscriptio in *Schedis suis Ostiliae ad ripam padi* ponebatur. Ceterum adeo mendosa ea est, ut neque quae Muratorius notavit describere, neque conjecturas alius proponere, operae pretium sit.

(327) Hic postea Francisco Sbrisse Duci carus senatoriam dignitatem obtinuit. V. *Bibl. Script. Mediolan.* pag. 1151.

ANTIQUARIO

DELLA

DIOCESI DI MILANO

CONTENENTE

DIVERSE NOTIZIE STORICHE SACRE E PROFANE
DI TUTTE LE PARROCCHIE FORENSI
DISTRIBUITE IN SEI REGIONI

CON

UN ELENCO DELLE CHIESE PLEBANE E FIGLIALI
E LORO RISPETTIVA POPOLAZIONE.



IN MILANO

NELLA STAMPERIA DI LUIGI VELADINI
IN ISTRADA NUOVA.

1790.

CARNAGO.

Questa Terra sede una volta dei Carnuti fu membro della Pieve del Seprio, il quale rovinato divenne successivamente Carnago la Plebania, e s. Carlo vi trasferì anche la Collegiata, la quale dopo 38. anni fu in parte trasferita alla Basilica Ambrosiana dal Cardinal Federico per formare il Capitolo secondario, la terza parte dei Fondi fu applicata alla Biblioteca Ambrosiana, e parte servì a fissare la Congrua del Proposto, del Coadjutore, ed altri Titolari in Carnago. La Chiesa Prepositurale è assai vaga sul disegno del Mangone con atrio maestoso recentemente eretto. Si conserva in essa un'antica Immagine di Maria assai venerata da tutto il vicinato. La Famiglia Cornaga vi è originaria, ed è assai nobile.

PIEVE.

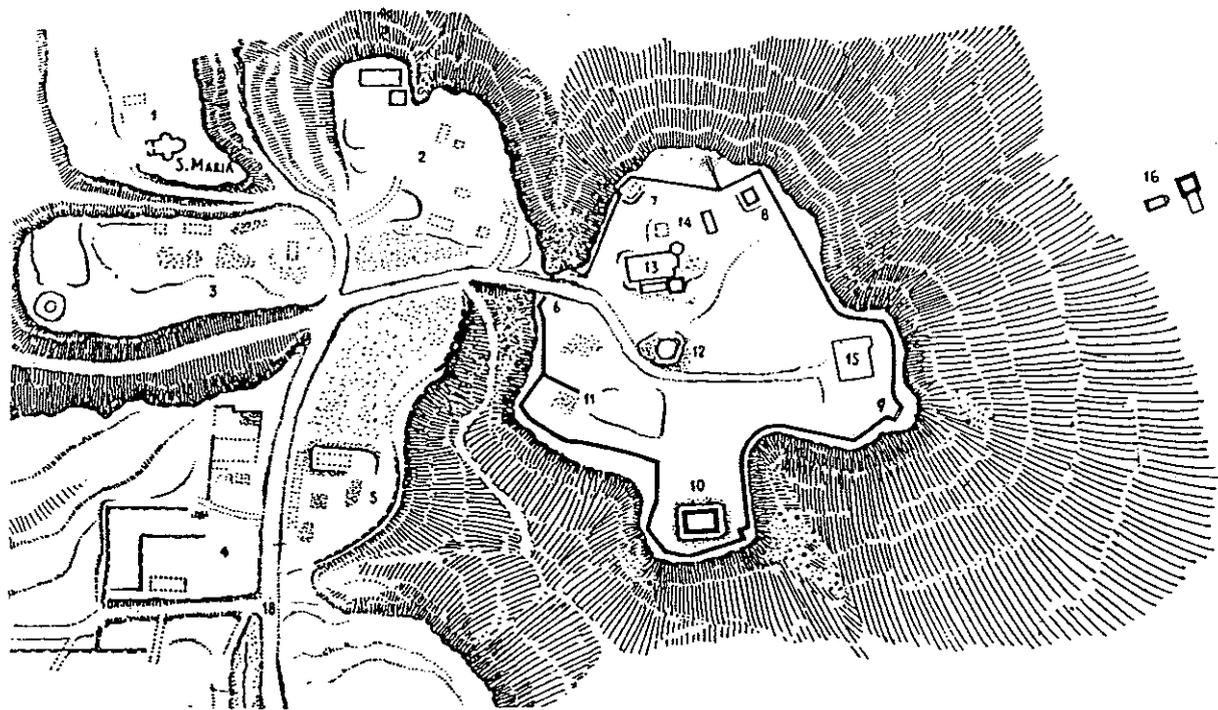
SEPRIO ANTICO.

Questo Bosco tutto ripieno di diroccate mura era il luogo dell'antico rinomato Seprio, della di cui fondazione è difficile fissar l'epoca. Era il Seprio un Borgo assai esteso, o per meglio dire una Città munita d'un Castello insuperabile. Crebbe egli sotto i Romani in guisa, che divenne capo d'un esteso Contado, che comprendeva anche le Pievi di Varese, di Valtravaglia,

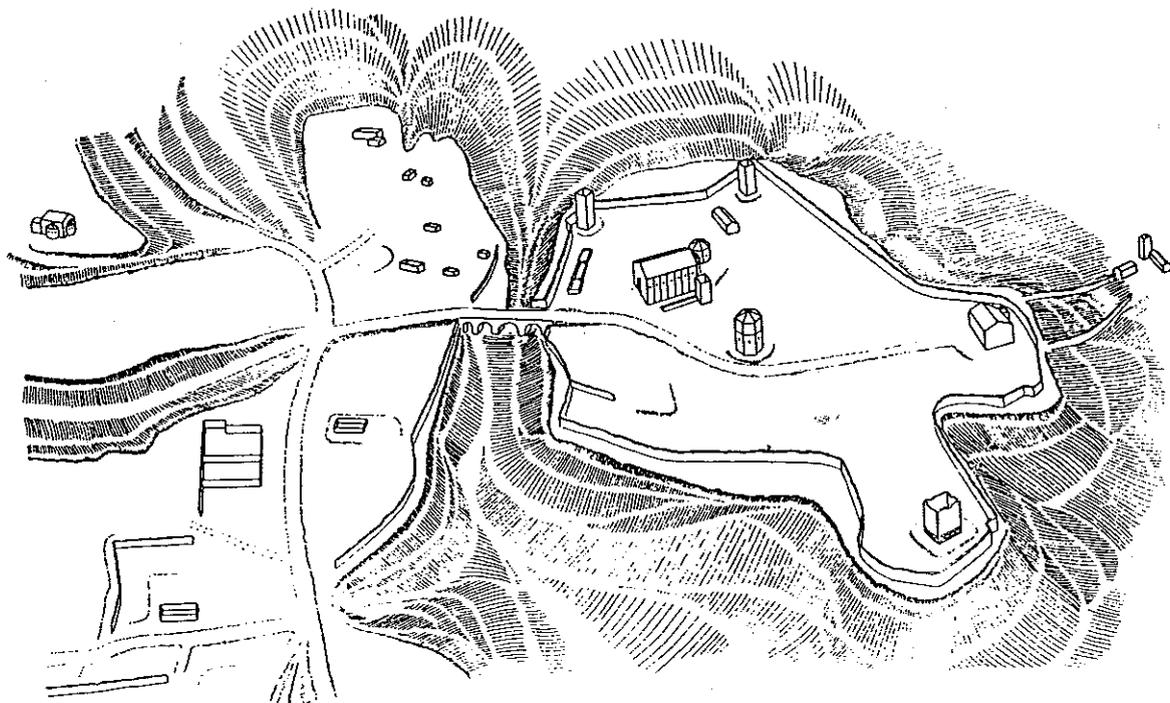
di Brebbia , di Legiuno , di Arcisate , di Mezzana , di Arsago , di Somma , di Gallarate , di Olgiate , di Parabiago , di Appiano , di Cannobio , di Valcuvia , di Olgiate , di Fino . Si reggeva il Seprio sotto il governo de' suoi Conti per concessione di Flavio Autario III. Re de Langobardi in favore dei tre Fratelli Martignone , Conte , Rossi , da cui ne vennero le relative famiglie secondo l' opinione del Flamma , del Fagnano , e del Crescenzo . Perdettero i Conti la loro autorità , quando il Seprio cominciò a reggersi co' suoi Consoli a modo di Repubblica . Fu allora , che cominciò ad affettar l' indipendenza da Milano colla scorta della Nobiltà , di cui abbondava . Anzi fattosi più ardito si collegò coi Nobili nella guerra civile del 1242 , assediando Milano per 3 anni continui ; Si collegò collo stesso Barbarossa , il quale fece col Seprio una stretta alleanza . Molte volte però fu assediato questo Castello dal popolo di Milano ; lo fu nel 1257 . , perchè diede rifugio alla Nobiltà esule coll' Arcivescovo Leone ; Lo fu nel 1276 . , perchè accolse la Nobiltà coll' Arcivescovo Ottone . Fatto Signore di Milano il detto Ottone ebbe il dispiacere di vedere consegnato il Seprio per tradimento nelle mani dei Torriani suoi nemici . Allora la Città sotto la condotta di Gaspare da Garbagnate , che portava lo Stendardo di s. Ambrogio , e dell' Abate Pusterla di s. Celso venne qua , s'impadronì del Borgo , il quale dopo tre

giorni conceduti ai Borghigiani per sortire
 fu tutto saccheggiato. Non essendovi poi
 speranza di avere il Castello, dove erano
 chiusi i Primati del Luogo, si ritirò l'eser-
 cito dopo l'assedio inutile di 16. giorni. Ma
 l'Arcivescovo Ottone pensò di smantellare
 un luogo così inetto a Milano. Concertò
 l'affare con alcuni Montanari dell' Ossola
 quanto robusti, altrettanto ingegnosi, i quali
 ripartitamente come a caso s'introdussero nel
 Castello, e quando furono in sufficiente nu-
 mero, la notte del 28. Marzo 1286. sorpre-
 sero le Guardie, scacciarono Guido Casti-
 glioni fautore dei Torriani, e a un certo
 segno dato accorse l'esercito appostato di
 Ottone, dal quale fu rovesciato Castel-Se-
 prio. Per ordine di Ottone si inserì negli
 Statuti di Milano il famoso decreto osserva-
 to poi con giuramento di non edificare mai
 più, nè abitare Castel-Seprio. Non rimasero
 intatte che alcune Chiese, che furono suc-
 cessivamente abbandonate. Così però un luo-
 go il più insigne, e secondo alcuni Autori
 la prima sede degli Insubri. Epilogò il tut-
 to il celebre P. Ferrari nella seguente in-
 scrizione.

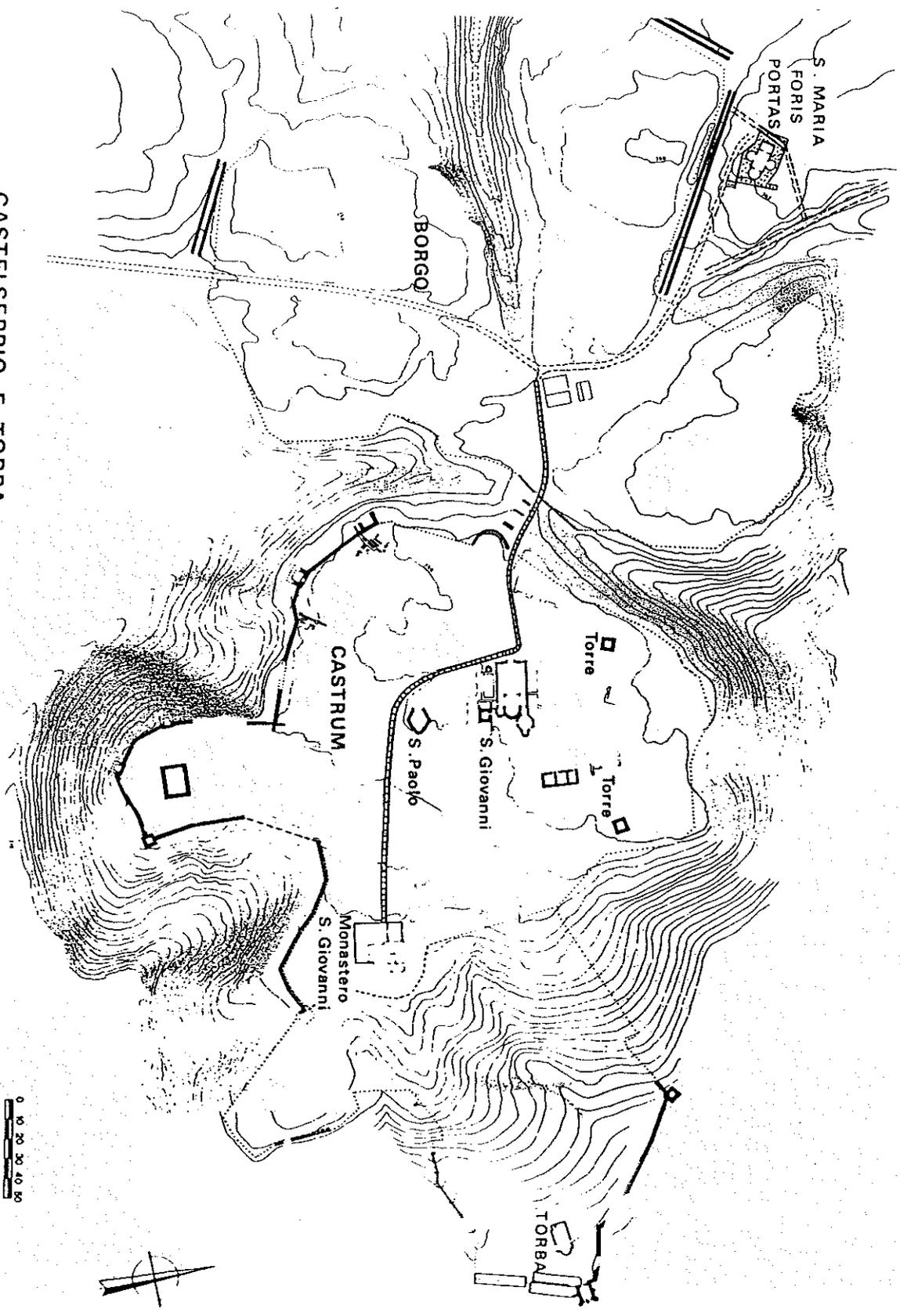
Sumbrium . Veterum . Insubrum
 Monumentum . Nobilitate
 Et . Opibus . Altius . Se . Efferens
 Mediolanenses . Deplorata . Spe . Pacis
 Dum . Superesset . Excidio . Ruinaque
 Aeternam . Multarunt



Planimetria del castello, del borgo e della zona di S. Maria, secondo i rilievi del Prof. Mario Bertolone (1946-1947). Numerazione della planimetria: n. 1 S. Maria; n. 2-5 Ruedi del borgo; n. 6-12 castello (6: porta e ponte; 7 torre; 8 torre; 9 angolo sud-est delle mura; 10 torre-magazzino; 11 resti di muri interni; 12 S. Paolo; 13. S. Giovanni, battistero, cisterna e torre; 14 presunta canonica; 15 conventino tardo medioevale); n. 16 Monastero delle Benedettine di Torba.



Schema ipotetico di parziale ricostruzione, in veduta prospettica (arch. Cibolli)



CASTELSEPRIO E TORBA

SIRONI e MAZZA 1972/1978 (in SIRONI 1979)

Muri della recinta

Fossati

Trincea 1983



Fig. 1 - Pianta del sito di Castelseprio (da Sironi e Mazza), con gli interventi del 1980-83